

MANUEL FELISI.
**PRESENTE
DEL PASSATO**

A CURA DI | EDITED BY
MAURIZIO VANNI

MANFREDI
EDIZIONI

MANUEL FELISI.
**PRESENTE
DEL PASSATO**

25 OTTOBRE
15 NOVEMBRE
2018



Galleria Russo
via Alibert 20
Roma

Coordinamento editoriale | Editorial coordination
Manfredi Nicolò Maretti

Grafica | Graphic Design
Lisa Camporesi

Referenze fotografiche | Photographic references
Paolo Iannarelli, Roma
Maurizio Vezzoli, Milano
Emma Felisi, Milano

Traduzioni | Translations
Annie Bouchet
Arabella Morabito
Maria Cecilia Vilches Riopedre

Si ringrazia | Thanks to

INDICE | INDEX

MANUEL FELISI.
**PRESENTE DEL PASSATO
PRESENT OF THE PAST**
Maurizio Vanni 5

CATALOGO | CATALOGUE

OPERE IN MOSTRA
WORKS ON SHOW 16

OPERE IN COLLEZIONI PRIVATE
WORKS IN PRIVATE COLLECTIONS 60

BIOGRAFIA | BIOGRAPHY 86

Assicurazione / Insurance



Sponsor tecnico / Technical Sponsor



Ufficio stampa / Press office



© Manfredi Edizioni
© Gli Autori

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.
[mettiamo trad. diritti in inglese?](#)

ISBN 978-88-99519-66-7



MAURIZIO VANNI

MANUEL FELISI.
PRESENTE DEL PASSATO

Solitamente si ritiene che un artista sia testimone del proprio tempo quando, come un sismografo che registra le grandi e le piccole scosse della società contemporanea, traduce i propri pensieri, sentimenti, stati d'animo attraverso proposte culturali di qualunque genere. La memoria più profonda del passato è spesso appannaggio delle arti che evolvono con il cambiamento sociale e antropologico della collettività. Di fatto, se esaminassimo la produzione artistica di due secoli differenti, potremmo giungere a comprenderne meglio lo stile di vita e di pensiero.

Per Manuel Felisi tutto ciò è vero solo in parte: certamente lui è un artista del proprio tempo, ma le testimonianze che ci sta lasciando non intendono essere sintesi in progress del *qui e ora*, piuttosto narrazioni di un presente che trova nel passato le chiavi per scoprire il futuro. Da una parte troviamo le sue "composizioni bidimensionali" legate a un concetto personalissimo di tempo; dall'altra le installazioni che sono connesse a un'idea originale di spazio-tempo.

A chi gli chiedeva che cosa fosse il tempo, Sant'Agostino rispondeva: "Che cos'è dunque il tempo? Se nessuno me lo chiede, lo

MANUEL FELISI.
PRESENT OF THE PAST

It is usually believed that an artist is a witness of his time when, like a seismograph that records the great and small shocks of contemporary society, he translates his thoughts, feelings, and moods through cultural proposals of any kind. The deepest memory of the past is often the prerogative of the arts that evolve with the social and anthropological changes of their community. In fact, if we examined the artistic production of two different centuries, we could more easily understand their styles of life and thought.

For Manuel Felisi, all of this is only partly true: he is certainly an artist of his own time, but the testimonies he is leaving us are not intended to be a synthesis of the here and now, but rather narrations of a present that is finding the keys to discover the future. On the one hand we find his "two-dimensional compositions" that are linked to a unique concept of time; on the other, the installations that are connected to an original idea of space-time.

To those who asked about the significance of time, St. Augustine would reply: "What then is time? If no one asks me, I know what it is. If I wish to explain it to him who asks, I do not know". Felisi does not ques-

so; se voglio spiegarlo a chi me lo chiede, non lo so più". Felisi non si interroga su che cosa sia il tempo, ma semplicemente lo contempla nei suoi lavori, lo scansiona, ne ritma il suo scorrere, consapevole che non può fermarlo, ma cosciente di avere un'eccellente macchina del tempo per muoversi avanti e indietro a suo piacimento: la memoria per tornare nel passato e il sogno per proiettarsi nel futuro.

Felisi, un po' come Sant'Agostino, propone l'interiorizzazione e la riduzione del tempo a "dimensione di coscienza": non si tratta di un concetto che riguarda il mondo fisico, ma che coinvolge il non visibile attraverso il visibile. Il tempo, quindi, non è una realtà oggettiva che si può sentire o si può toccare, ma una modalità di misurazione appannaggio esclusivo dell'uomo. Il tempo vive solo nell'uomo manifestandosi, come scrive Sant'Agostino, nel presente del passato, presente del futuro e presente del presente. Il presente del passato coincide con l'archivio memoriale che immagazzina le nostre esperienze emotive, intellettive e sensoriali. Il presente del futuro corrisponde ai nostri obiettivi e alle *mission* della nostra vita. Il presente del presente non esiste in quanto nel momento in cui cerchiamo di comprendere il "tempo zero" questo è già passato.

Molti dei lavori di Felisi sono legati alla scelta di ciò che l'artista desidera riportare in superficie (presente del passato), ma il filtro sui propri ricordi collima con

tion what the meaning of time is, but simply contemplates it in his works, scans it, and reads its flow, aware that he can not stop it, but conscious that he has an excellent time-machine to move himself back and forth to his liking: the use of memory to return to the past and that of dreams to look to the future.

Felisi, similarly to St. Augustine, proposes the internalization and reduction of time to "the dimension of conscience": it is not a concept that concerns the physical world, but one that involves the invisible through the visible. Time, therefore, is not an objective reality that can be felt or touched, but a mode of measurement that is the exclusive prerogative of man. Time lives only in man by manifesting itself, as St. Augustine writes, in the present of the past, present of the future and present of the present. The present of the past coincides with the memorial archive that stores our emotional, intellectual and sensory experiences. The present of the future corresponds to our goals and the missions of our lives. The present of the present does not exist, because in the moment in which we try to understand the "time zero" it has already passed.

Many of Felisi's works are linked to what the artist chooses to bring to the surface (present of the past), however the filter on his memories ties into what he considers useful to the present of the future when designing his own existence, manifesting



ciò che ritiene funzionale al presente del futuro per progettare la propria esistenza, manifestando il proprio essere attraverso il fare. Il presente del passato condiziona il presente del futuro: la nostra storia è il fondamento delle nostre scelte di là da venire. Senza passato non può esserci futuro. Senza memoria non è facile vivere perché corrisponde alla lucida ricerca che ognuno di noi opera sul proprio passato.

Felisi ha bisogno di progettare: il suo studio è un luogo dove lavorare, dove respirare brandelli di vita, dove toccare l'essenza di quegli oggetti che, di lì a poco, saranno ospitati nelle sue composizioni. L'apparente caos quieto è sostituito, dopo poche ore di permanenza, dalla sensazione che tutto abbia un ordine, un codice di apparizione, un assetto cromatico, un accumulo progressivo di forme e materiali che prima confonde, poi incuriosisce e infine illu-

his own being through action. The present of the past conditions the present of the future: our history is the foundation of our choices to come. Without the past there can be no a future. Without memory it would be difficult to live because living corresponds to the coherent research that each of us enacts on our own past.

Felisi has to look forward: his studio is a place of work, where you breathe shreds of life, where you touch the essence of those objects that, shortly, will be part of his compositions. The seemingly quiet chaos is replaced, after a few hours, by the feeling that everything has an order, a code of appearance, a chromatic framework, a progressive accumulation of forms and materials that at first are confusing, then intriguing, and finally illuminating. The floor is the first place where painting is layered, where color wins over the



mina. Il pavimento è il primo luogo dove si stratifica la pittura, dove il colore vince sull'oblio dei bianchi e dei grigi. Felisi ama pianificare le sue composizioni scegliendo con attenzione i materiali prima di iniziare le sue sovrapposizioni: i tessuti colorati si uniscono a una garza grezza con la quale lavora nelle opere grafiche, tarlanta, e si mesticano con colore, materia colorata e, come in molte opere recenti, alla resina e alla cenere.

Le fantasie di stoffe, che rendono bizzarri i contenitori trasparenti che le contengono, si trasformano in strisce che saranno apposte sui pannelli lignei. Saranno le immagini fotografiche, stampate in assenza di bianco, a chiudere una composizione destinata a uscire da ogni schema convenzionale percettivo. "Amo il bello, adoro l'estetica – racconta Felisi durante il nostro primo incontro – e il rischio è sempre quello di essere eccessivamente decorativo". Ma questi motivi fantasiosi e *vintage*, molti dei quali appartengono al suo passato perché scovati nella soffitta della nonna, vengono leniti dalla sovrapposizione dei materiali e risultano avere lo stesso effetto dei fondi oro delle tavole medievali: uno spazio astratto utilizzato per rappresentare il mondo del non visibile.

Provocatoriamente, potremmo affermare che sia la pittura la parte decorativa delle sue composizioni nelle quali i fondi articolati dalle sovrapposizioni materiche hanno il compito, oltre quello di creare lo spazio

oblivion of whites and grays. Felisi likes to plan his compositions by carefully choosing materials before starting to create his overlays: colored fabrics are joined to a rough gauze, tarlatan, that he uses in his graphic works, and they are then mixed with colors, vivid textures and, as in many recent works, with resin and ashes.

The patterns of fabrics, which give an odd look to their transparent containers, are transformed into strips that will be affixed to the sequence of panels. The photographic images, printed without the color white, will enclose a composition destined to break out of any conventional perceptual scheme. "I love beauty, I love aesthetics", says Felisi during our first meeting, "and the risk is always that of being excessively decorative." However, these fanciful and vintage motifs, many belonging to his past due to their discovery in his grandmother's attic, are quieted by the overlapping of other materials and in the end have the same effect as the gold backgrounds of medieval tableaux: an abstract space used to represent the world of the visible.

Provokingly, we could say that the painting is the decorative part of his compositions in which the backgrounds are articulated by the materials that overlap them, and, in addition to creating the ideal space to host the photographic image, these materials have the power to dismantle the traditional concept of time. The division of the palimpsest into regular geometric forms, into

ideale per ospitare l'immagine fotografica, di annullare il concetto tradizionale di tempo. La divisione del palinsesto in forme geometriche regolari, in tessere di un mosaico concluso, seppur aperto, scandisce il ritmo del tempo come un vecchio metronomo. Felisi ci suggerisce un tempo esistenziale e soggettivo che trova nel passato la genesi del suo esistere e nel presente le orme del proprio passaggio.

Ne risultano lavori prevedibilmente imprevedibili nei quali la parte estetica favorisce una percezione estatica, soggettiva e trasversale. Di fronte ai suoi boschi, nonostante l'armonia compositiva impeccabile, l'importanza della tecnica passa in secondo piano e lo stupore prevale sul tentativo di comprendere i segreti dell'insieme. Non appassiona più come è stato realizzato ciò che sta colpendo la nostra attenzione, ma interessa assecondare la meraviglia, che immagino simile a quella sperimentata dai primi visitatori della *Camera degli sposi* di Andrea Mantegna che si ritrovavano col naso all'insù per capire ciò che, probabilmente, non poteva essere spiegato.

I suoi alberi prendono consistenza grazie al fondo, i rami sembrano dialogare con l'aria, ma è la forza dell'insieme a dominare la composizione, a determinare il ruolo della luce e della superficie. Nel cuore del quadro ci sembra di intravedere una specie di cerchio intorno al quale ruotano i rami in un lento moto centripeto. Una volta superato l'effetto visivo della luce, si

the tesserae of an enclosed, albeit open, mosaic marks the rhythm of time like an old metronome. Felisi suggests an existential and subjective time that finds in the past the genesis of its existence, and in the present the footprints of its journey.

The result of the work is predictably unpredictable where the aesthetic part favors a sense of ecstasy, subjectivity, and intersectionality. Confronted with its woods, despite the impeccable compositional harmony, the importance of the technique fades into the background and astonishment prevails over the attempt to understand the secrets of the whole. The work that grabs our attention does not interest us with its creation, but rather is intent on satisfying our wonder, which I imagine to be a similar experience as that by the first visitors of the *Camera degli sposi* by Andrea Mantegna, who found themselves looking upwards to try to understand that which, probably, could not be explained.

His trees have consistency due to the background, the branches seem to converse with the air, but it is the strength of the whole that dominates the composition, that determines the role of light and the surface. It seems that in the heart of the painting there is a kind of circle around which the branches rotate, in a slow centripetal motion. Once the visual effect of light has passed, we have the impression that the dance of the decorative elements is akin to Divisionist or Impressionist

inizia a intravedere la danza degli elementi decorativi che, quasi alla stregua di tecniche divisioniste o impressioniste, creano dinamismo e una strana, ma credibile illusione prospettica. Ciò che tecnicamente avrebbe dovuto essere astratto, improvvisamente si trasforma nel motore disciplinante dell'intera composizione.

Anche le sue installazioni contemplano un utilizzo completo di uno spazio piegato al tempo: Felisi ricrea ambienti domestici del passato di famiglie meno abbienti che dovevano rapportarsi con tetti disastriati che permettevano all'acqua piovana di entrare e danneggiare mobili e suppellettili. L'utilizzo "reale" dell'acqua che scende dall'alto, alterando in modo irreversibile i mobili in legno, crea un dialogo "attivo" con il pubblico, lo responsabilizza e lo spinge ad un processo di fruizione personale e indipendente quasi come volesse assegnare ad ogni persona il destino del proprio lavoro. Per l'artista milanese, il luogo diventa una dimensione memoriale da indagare, un'apertura dimensionale che, al di fuori del concetto tradizionale di tempo, deve trovare un legame esteriore ed interiore con l'opera che nasce *site-specific*. Ogni sua installazione è un racconto, un'esperienza, un'esigenza, un pensiero stratificato che si manifesta auto-referenziale e al tempo stesso incompleto. In questo caso è l'acqua l'elemento portante, il filo conduttore tra pensiero, spazio, installazione, azione e tempo. Acqua intesa come sorgente di

techniques, that create dynamism and a strange but believable illusion of perspective. What technically should have been abstract, suddenly becomes the powerful engine behind the entire composition.

Even his installations contemplate a total use of a space folded over time: Felisi recreates past domestic environments of less well-off families who had to deal with disastrous roofs that allowed rainwater to enter and damage furniture and furnishings. The "real" use of the water coming down from the top, irreversibly altering the wooden furniture, creates an "active" dialogue with the public, empowers it, and pushes upon it a personal and independent introspection, almost as much as it would assign to each person the destiny of their work.

For the Milanese artist, a place becomes a dimension of memory to be investigated, a dimensional opening that, outside the traditional concept of time, must find an outer and inner link with the work born site-specific. Each of its installations has a story behind it, an experience, a need, a stratified thought that manifests itself as self-referential and at the same time incomplete. In this case, water is the main element, the common thread between thought, space, installation, action, and time. Water is understood as a source of life and a center of regeneration. On the physical plane, as a gift from heaven, water is a symbol of fertility.

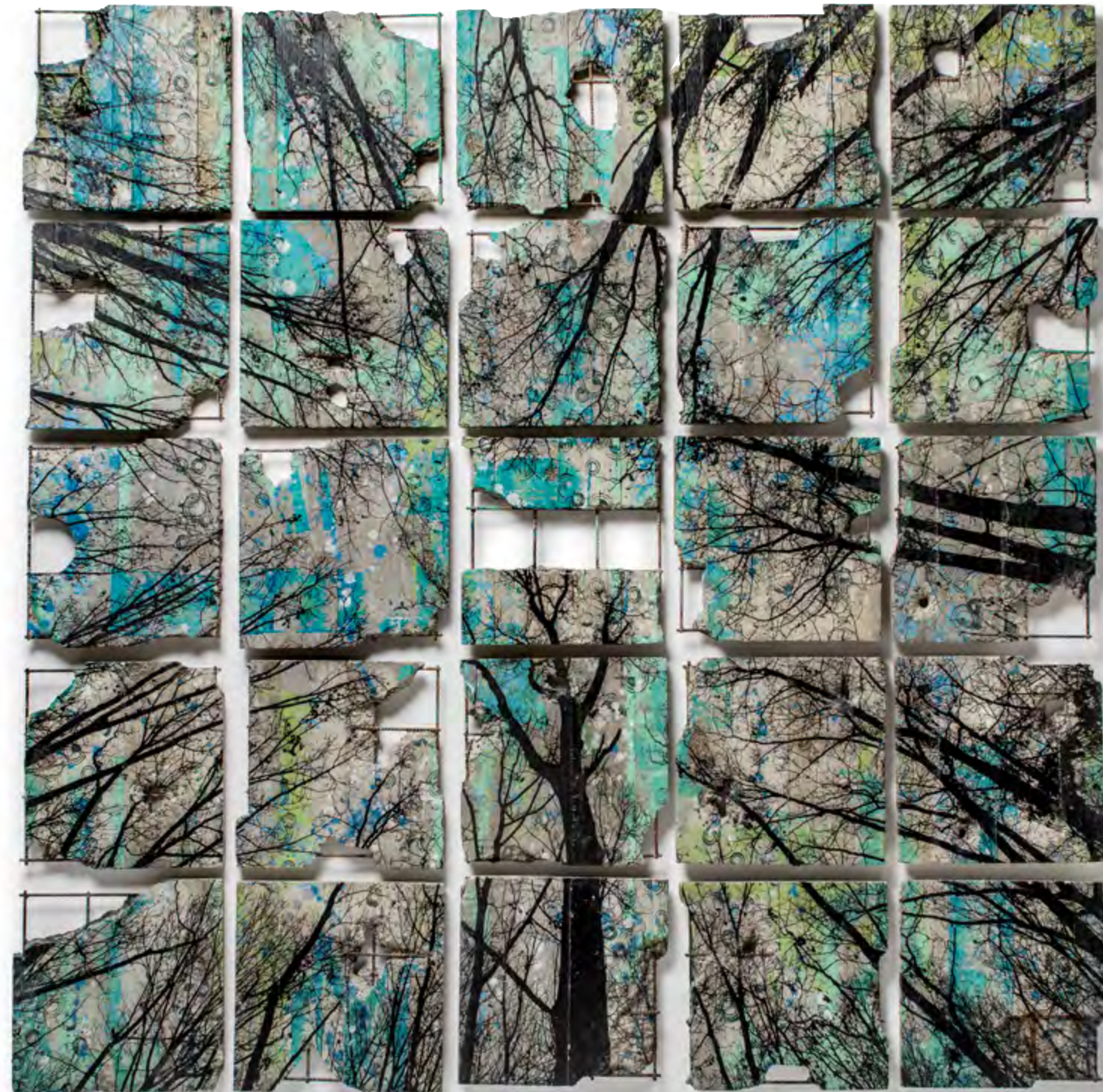


OPERE IN MOSTRA
WORKS ON SHOW

Alberi vertigine | Trees vertigo

2018

tecnica mista su cemento
mixed media on concrete
cm 175 x 175





Alberi | Trees
2018
tecnica mista su legno
mixed media on wood
cm 134 x 198



Alberi | Trees

2018
tecnica mista su resina
mixed media on resin
cm 30 x 40



Alberi | Trees

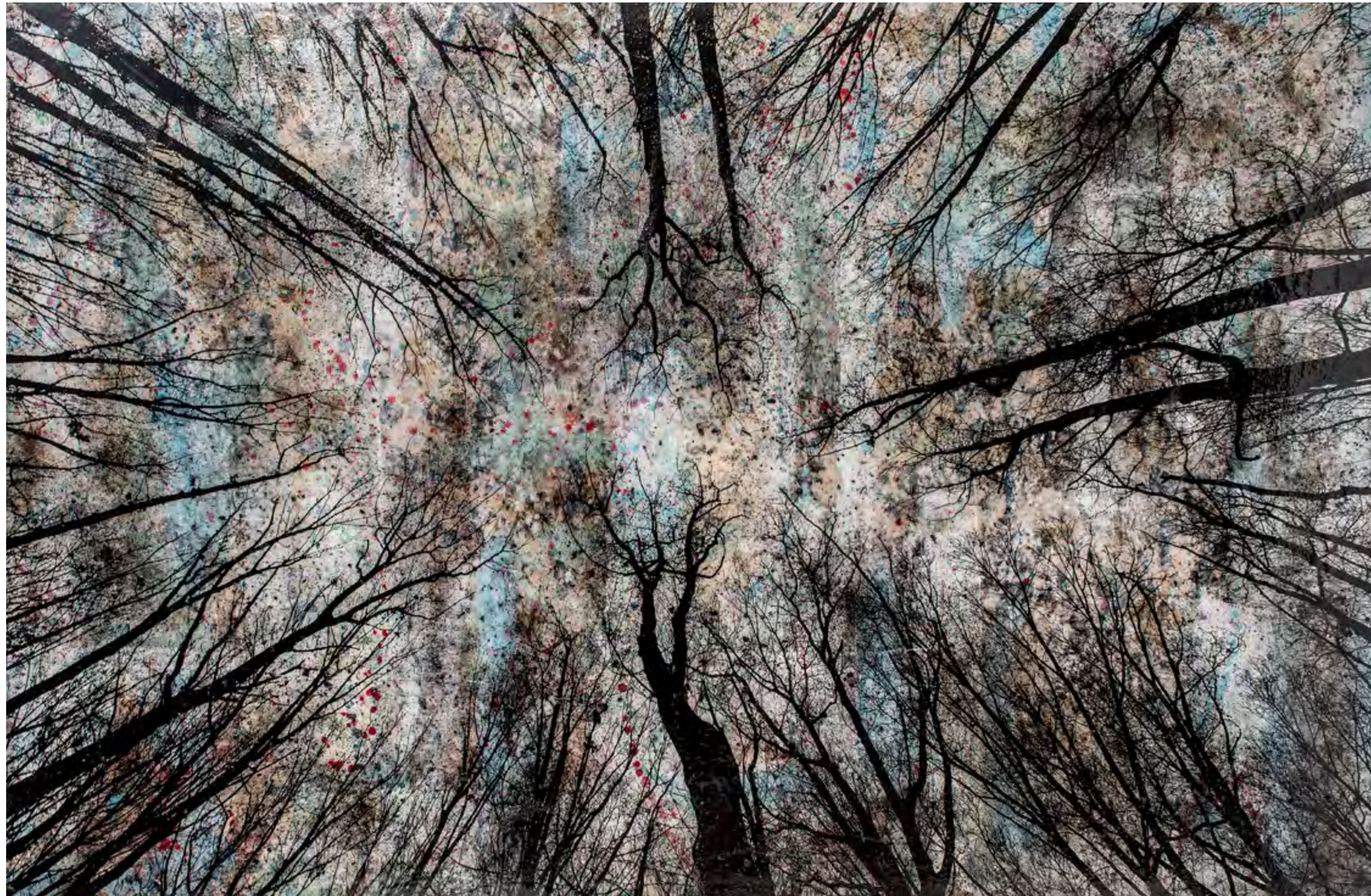
2018
tecnica mista su resina
mixed media on resin
cm 30 x 40



Alberi vertigine | Trees vertigo

2018
tecnica mista su gesso
mixed media on plaster
cm 68 x 68

Vertigine | Vertigo
2018
tecnica mista su legno
mixed media on wood
cm 185 x 285





Alberi | Trees
2018
tecnica mista su tela
mixed media on canvas
cm 154 x 195

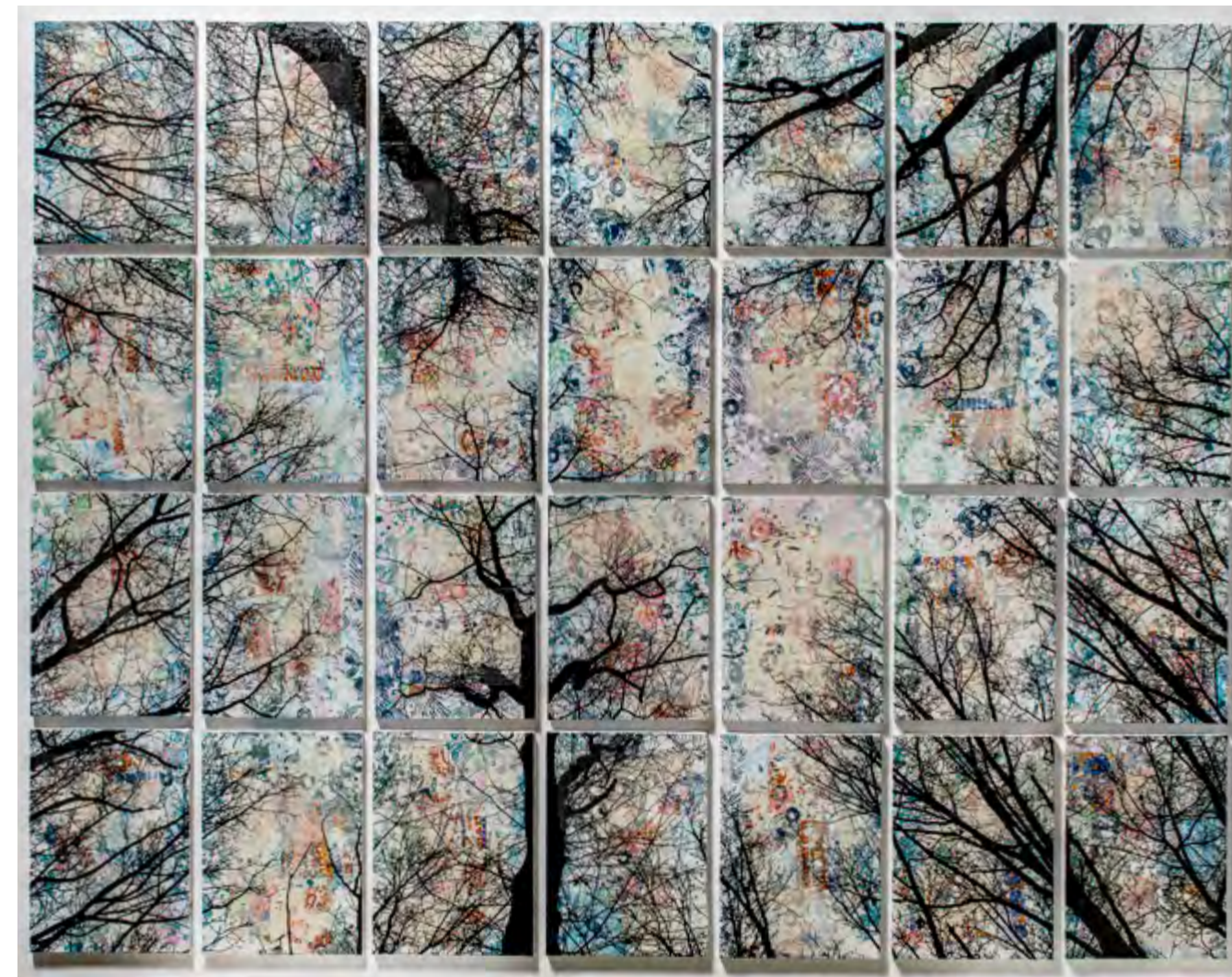


Alberi | Trees
2018
tecnica mista su tela
mixed media on canvas
cm 154 x 195



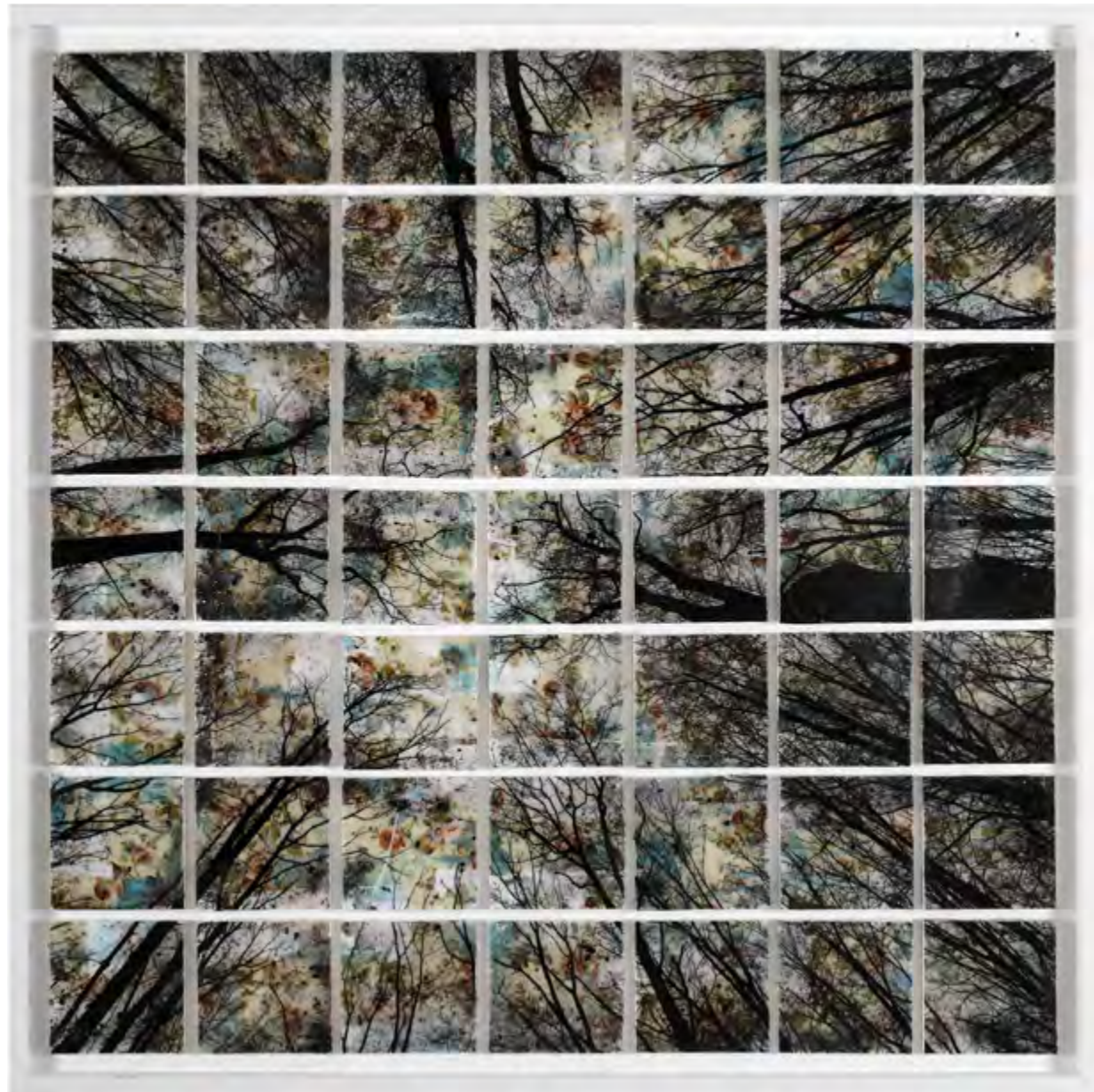
Alberi vertigine | Trees vertigo

2018
 tecnica mista su tela
 mixed media on canvas
 cm 146 x 187



Vertigine | Vertigo

2018
 tecnica mista su tela
 mixed media on canvas
 cm 146 x 187



Alberi | Trees

2018

tecnica mista su legno
mixed media on wood
cm 160 x 160



Alberi vertigine | Trees vertigo

2018

tecnica mista su legno
mixed media on wood
cm 130 x 130



Alberi vertigine nera
Trees black vertigo
2018
tecnica mista su tela
mixed media on canvas
cm 183 x 268



Alberi | Trees
2018
tecnica mista su tela
mixed media on canvas
cm 154 x 195



Alberi | Trees
2016
tecnica mista su tela
mixed media on canvas
cm 109 x 159



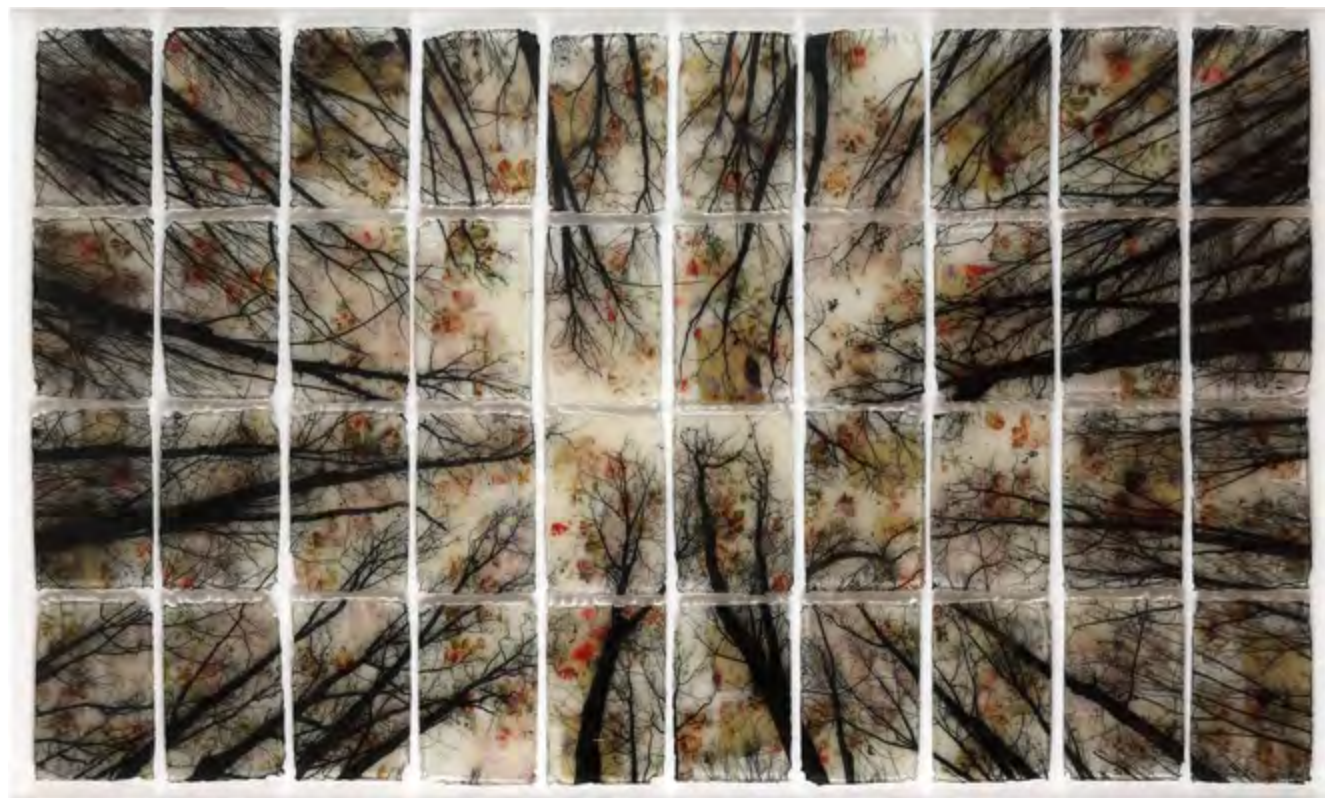
Alberi vertigine | Trees vertigo
2018
tecnica mista su legno
mixed media on wood
cm 40 x 40



Alberi vertigine | Trees vertigo
2018
tecnica mista su gesso
mixed media on plaster
cm 33 x 33



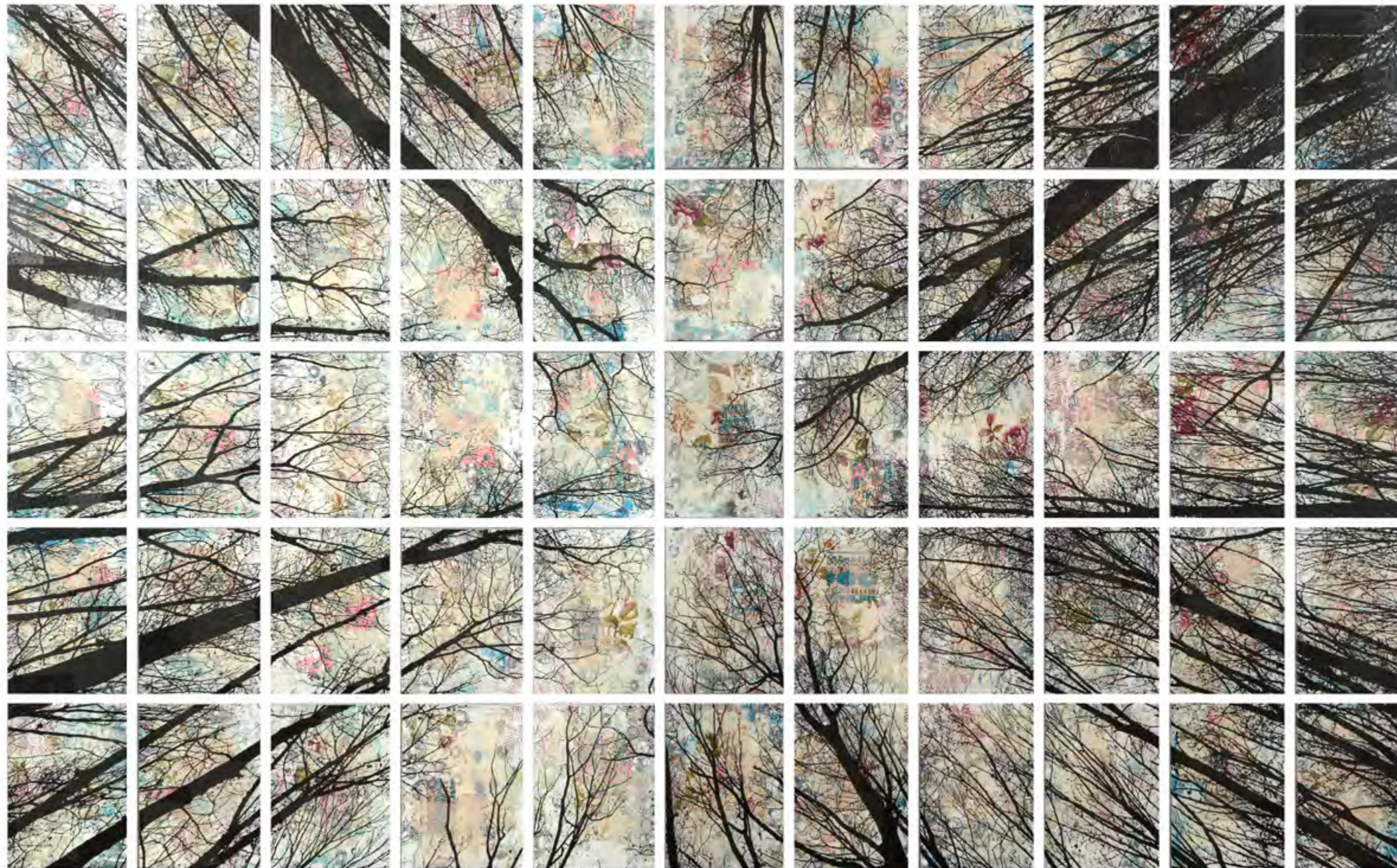
Vertigine | Vertigo
2018
tecnica mista su legno
mixed media on wood
cm 122 x 172



Latitudine 45,7397 - Longitudine 8,6278
Latitude 45,7397 - longitude 8,6278
2017
tecnica mista su resina
mixed media on resin
cm 145 x 235



Alberi | Trees
2018
tecnica mista su legno
mixed media on wood
cm 100 x 160



Alberi | Trees
2016
tecnica mista su tela
mixed media on canvas
cm 183 x 295



Gabriele e Medea
Gabriele and Medea
 2015
 tecnica mista su tela
 mixed media on canvas
 cm 90 x 143



Medea | Medea
 2015
 tecnica mista su tela
 mixed media on canvas
 cm 150 x 150



Ritratto - Maura | Portrait - Maura
2018
tecnica mista su legno
mixed media on wood
cm 35 x 35

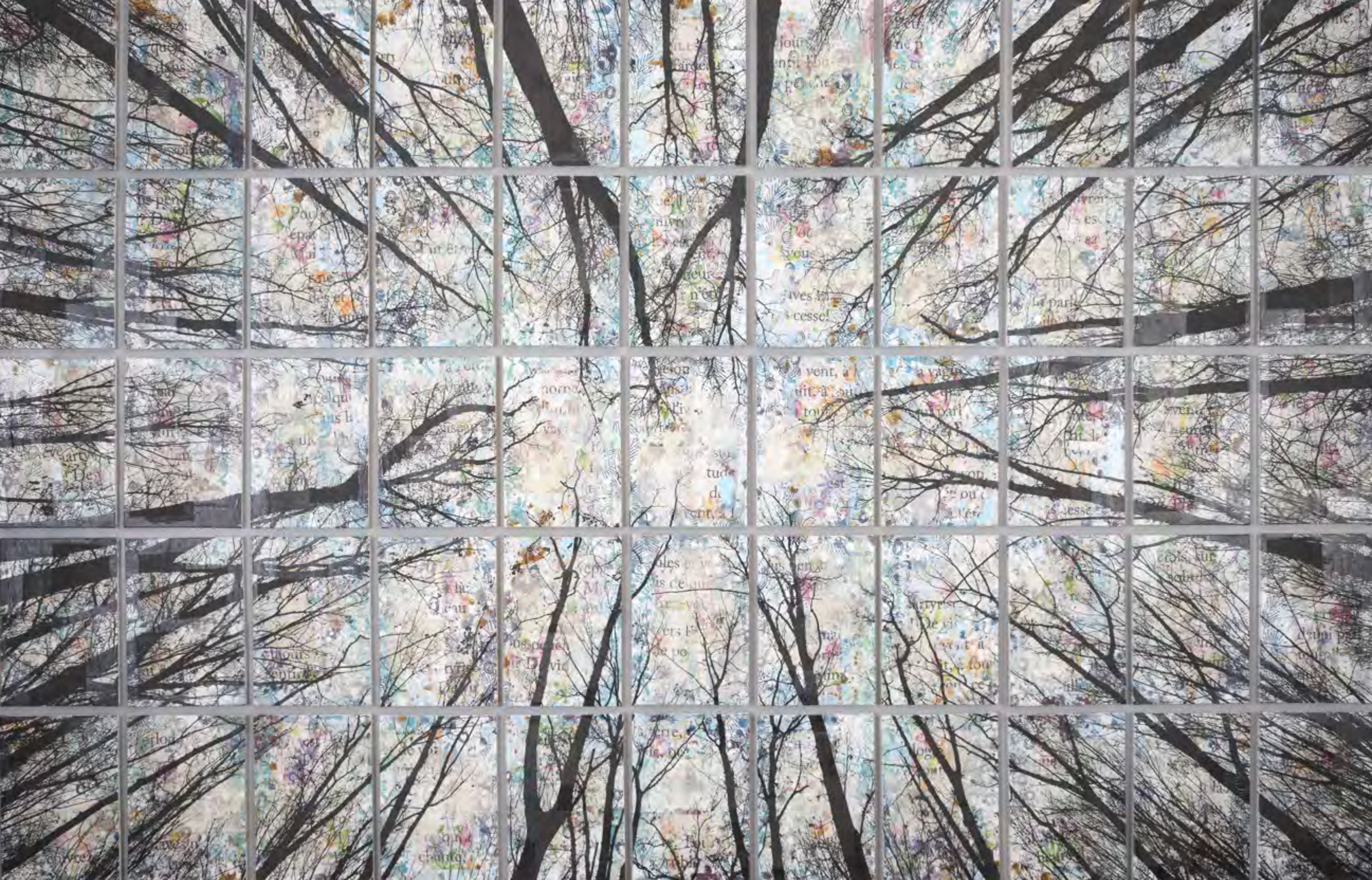


Ritratto - Maura | Portrait - Maura
2018
tecnica mista su legno
mixed media on wood
cm 35 x 35



Ritratto - Maura | Portrait - Maura
2018
tecnica mista su legno
mixed media on wood
cm 35 x 35 cad. | each

Ritratto - Maura | Portrait - Maura
2018
tecnica mista su legno
mixed media on wood
cm 35 x 35 cad. | each



Alberi | Trees
2018
tecnica mista su tela
mixed media on canvas
cm 183 x 295



Medea | Medea
2015
tecnica mista su resina
mixed media on resin
cm 27 x 27



Medea nera | Black Medea
2015
tecnica mista su resina
mixed media on resin
cm 30 x 20



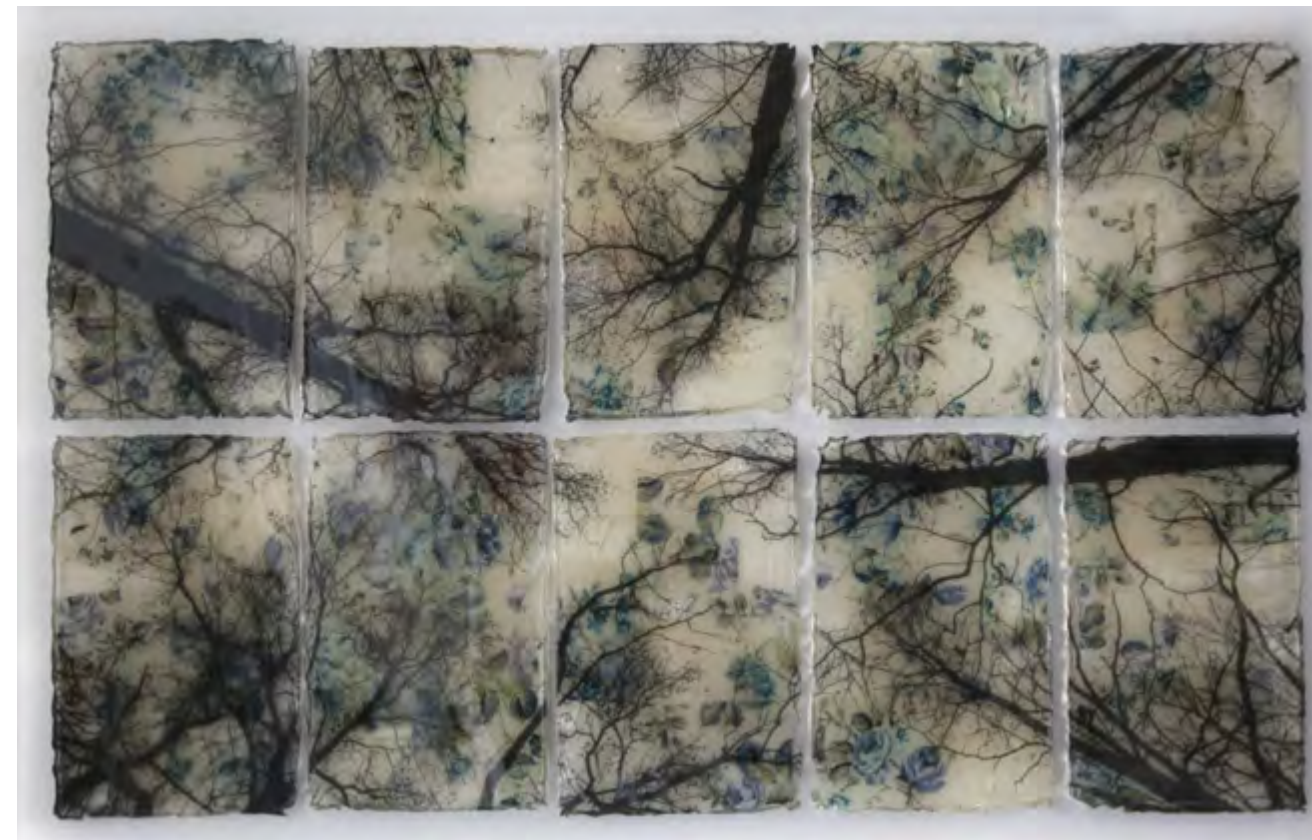
Alberi | Trees
2015
tecnica mista su resina
mixed media on resin
cm 30 x 40



Alberi | Trees
2017
tecnica mista su tela
mixed media on canvas
cm 124 x 173



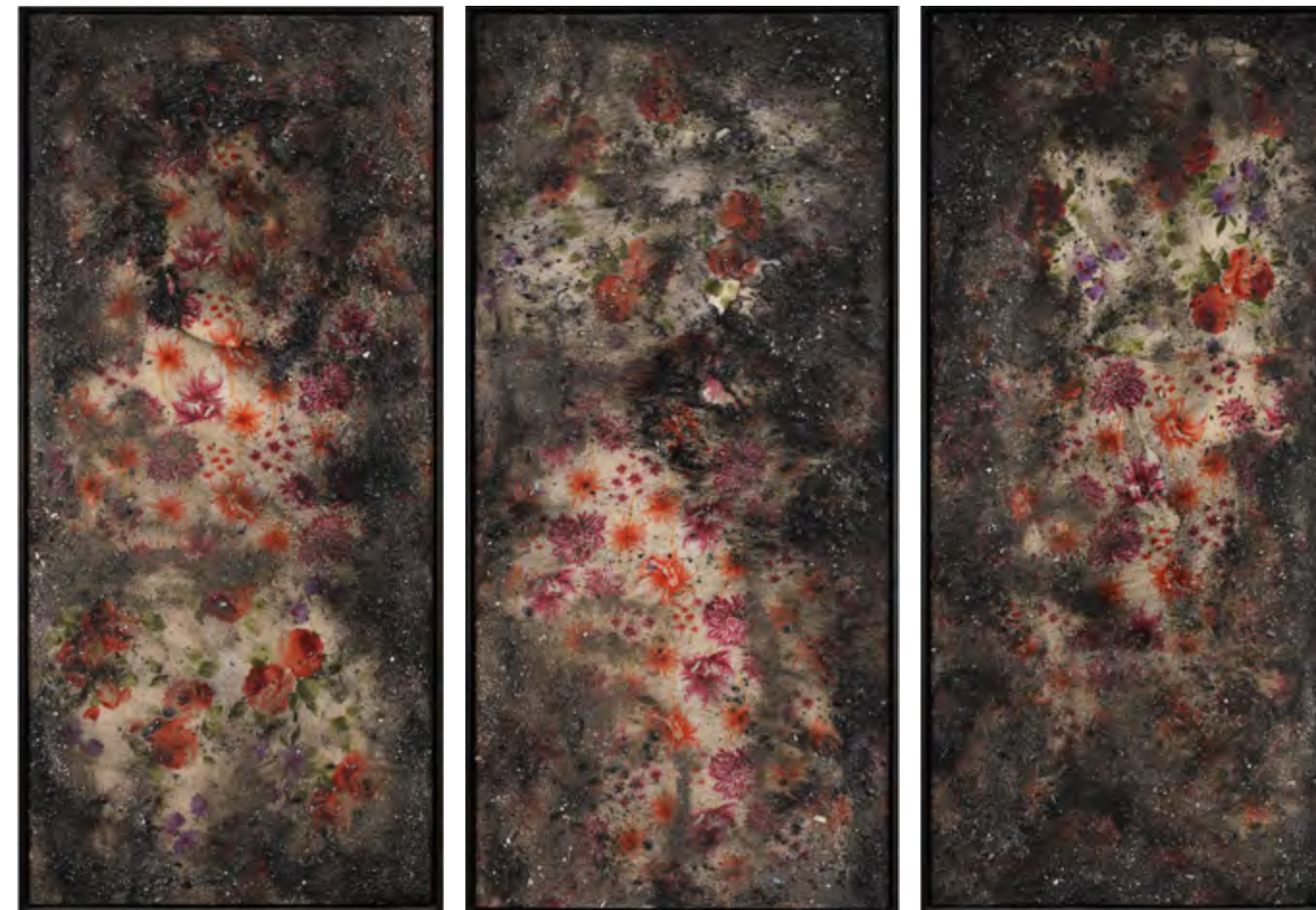
Alberi vertigine nera | Trees black vertigo
2018
tecnica mista su tela
mixed media on canvas
cm 110 x 160



Alberi | Trees
2015
tecnica mista resina
mixed media on resin
cm 62 x 105



Alberi | Trees
2015
tecnica mista su tela
mixed media on canvas
cm 154 x 195



Composizione | Composition
2018
tecnica mista su legno
mixed media on wood
cm 185 x 249 trittico | triptych
cm 185 x 83 cad. | each



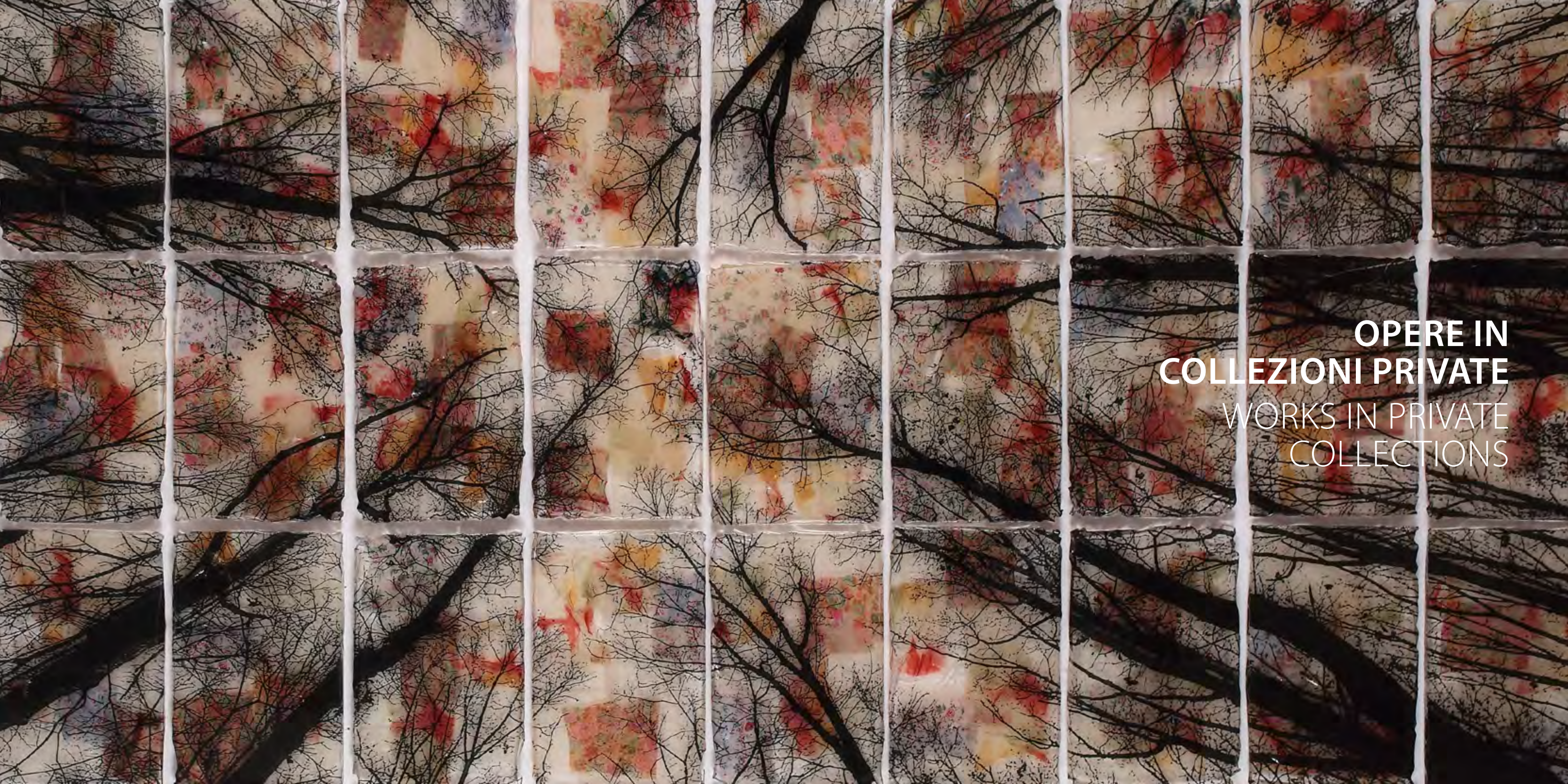
Alberi | Trees

2018

tecnica mista su cemento

mixed media on concrete

cm 43 x 111



**OPERE IN
COLLEZIONI PRIVATE**
WORKS IN PRIVATE
COLLECTIONS

Alberi | Trees

2015

tecnica mista su tela

mixed media on canvas

cm 153 x 152

collezione privata, Roma

private collection, Rome





Alberi | Trees

2017

tecnica mista su tela

mixed media on canvas

cm 124 x 173

collezione privata, Umbria

private collection, Umbria



Alberi | Trees

2017

tecnica mista su tela

mixed media on canvas

cm 124 x 173

collezione privata, Roma

private collection, Rome



Alberi | Trees

2015

tecnica mista su tela
mixed media on canvas
diam cm 140
collezione privata, Roma
private collection, Rome



Alberi | Trees

2016

tecnica mista su tela
mixed media on canvas
diam cm 190
collezione privata, Roma
private collection, Roma

Alberi | Trees

2016

tecnica mista su tela

mixed media on canvas

cm 146 x 214

collezione privata, Parma

private collection, Parma





Alberi | Trees

2016

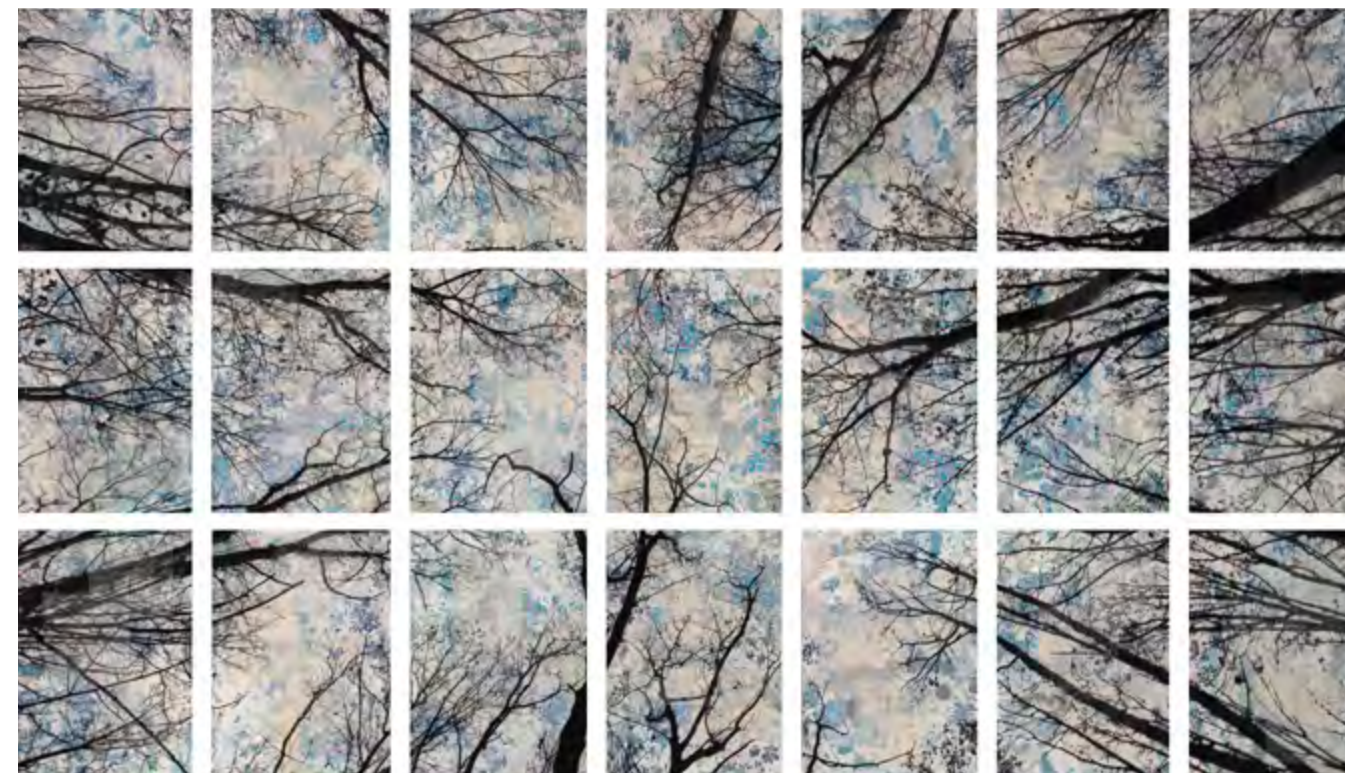
tecnica mista su tela

mixed media on canvas

cm 109 x 187

collezione privata, Beirut

private collection Beirut



Alberi | Trees

2015

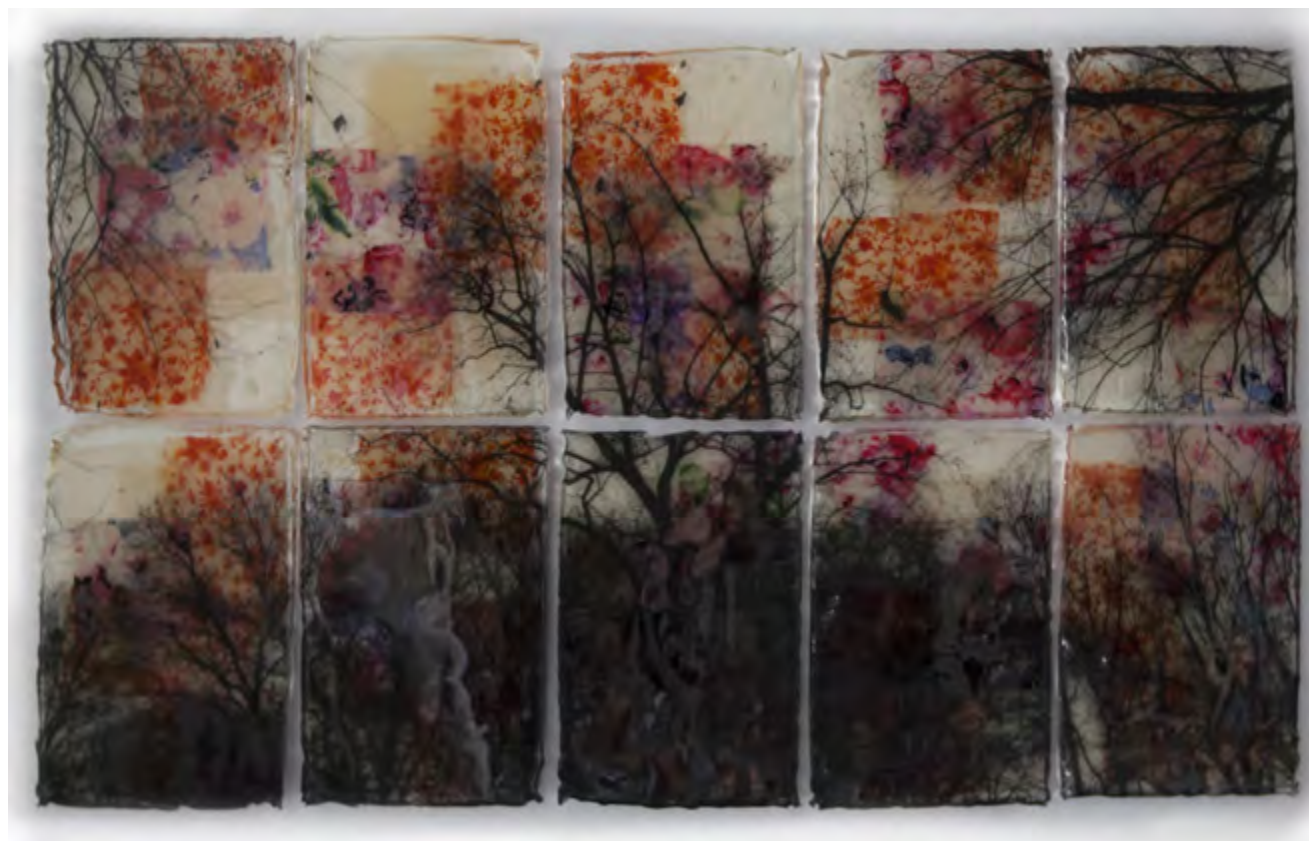
tecnica mista su tela

mixed media on canvas

cm 110 x 187

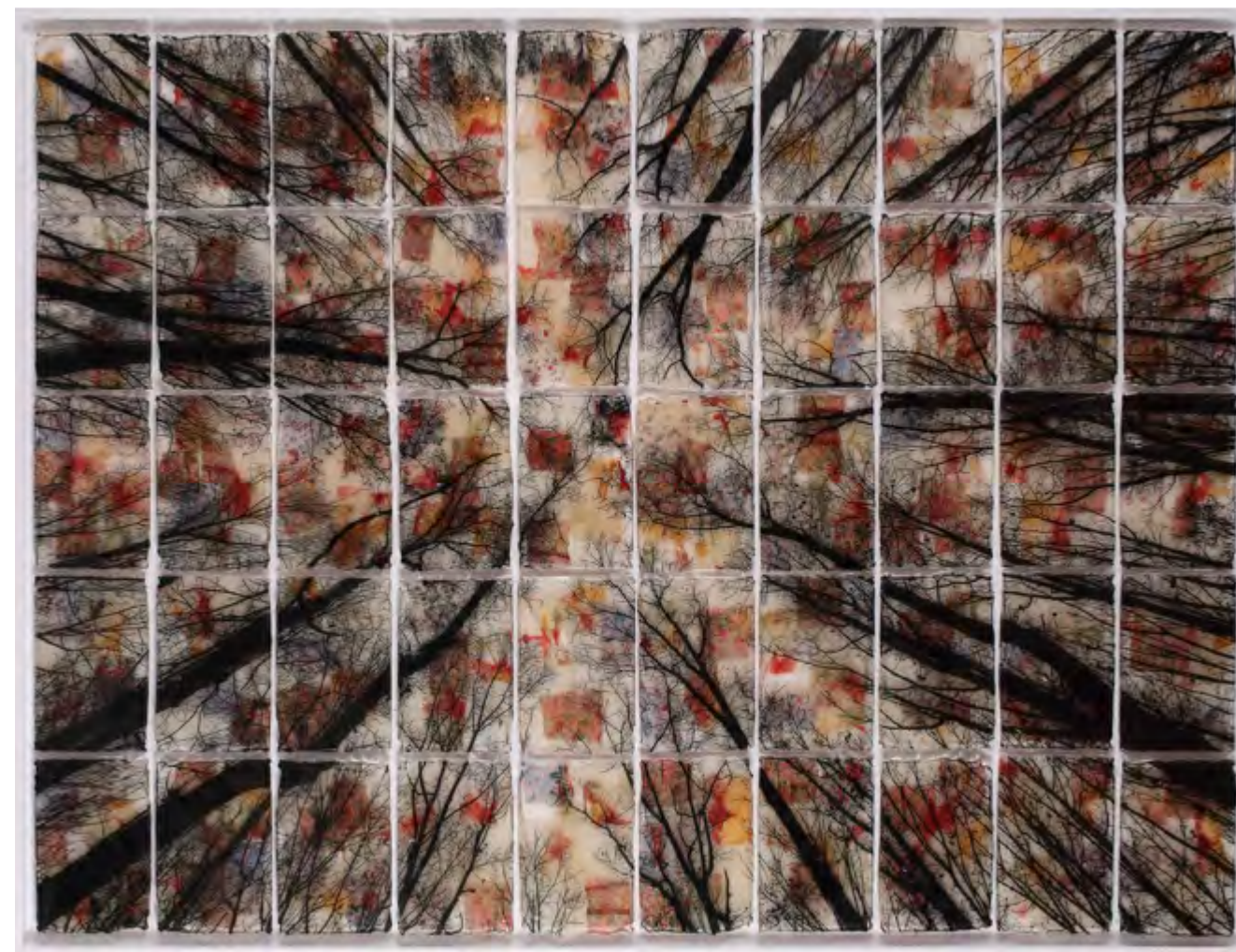
collezione privata, Perugia

private collection, Perugia



Alberi | Trees

2015
 tecnica mista su resina
 mixed media on resin
 cm 62 x 105
 collezione privata, Roma
 private collection, Rome



Alberi | Trees

2014
 tecnica mista su resina
 mixed media on resin
 cm 160 x 215
 collezione privata, Roma
 private collection, Rome



Fronte Fabbrica | Front Factory
 2015
 tecnica mista su resina
 mixed media on resin
 cm
 collezione privata, Roma
 private collection, Rome



Alberi | Trees
 2015
 tecnica mista su resina
 mixed media on resin
 cm 30 x 60
 collezione privata, Roma
 private collection, Rome



Alberi | Trees
 2015
 tecnica mista su resina
 mixed media on resin
 cm 37 x 70 (trittico)
 collezione privata, Roma
 private collection, Rome



Alberi | Trees
 2015
 tecnica mista su resina
 mixed media on resin
 cm 37 x 70 (trittico)
 collezione privata, Roma
 private collection, Rome



Alberi | Trees

2016

tecnica mista su resina

mixed media on resin

cm 130 x 220

collezione privata, Roma

private collection, Rome



Medea
2015
tecnica mista su resina
mixed media on resin
cm 20 x 30
collezione privata, Rom
private collection, Rome



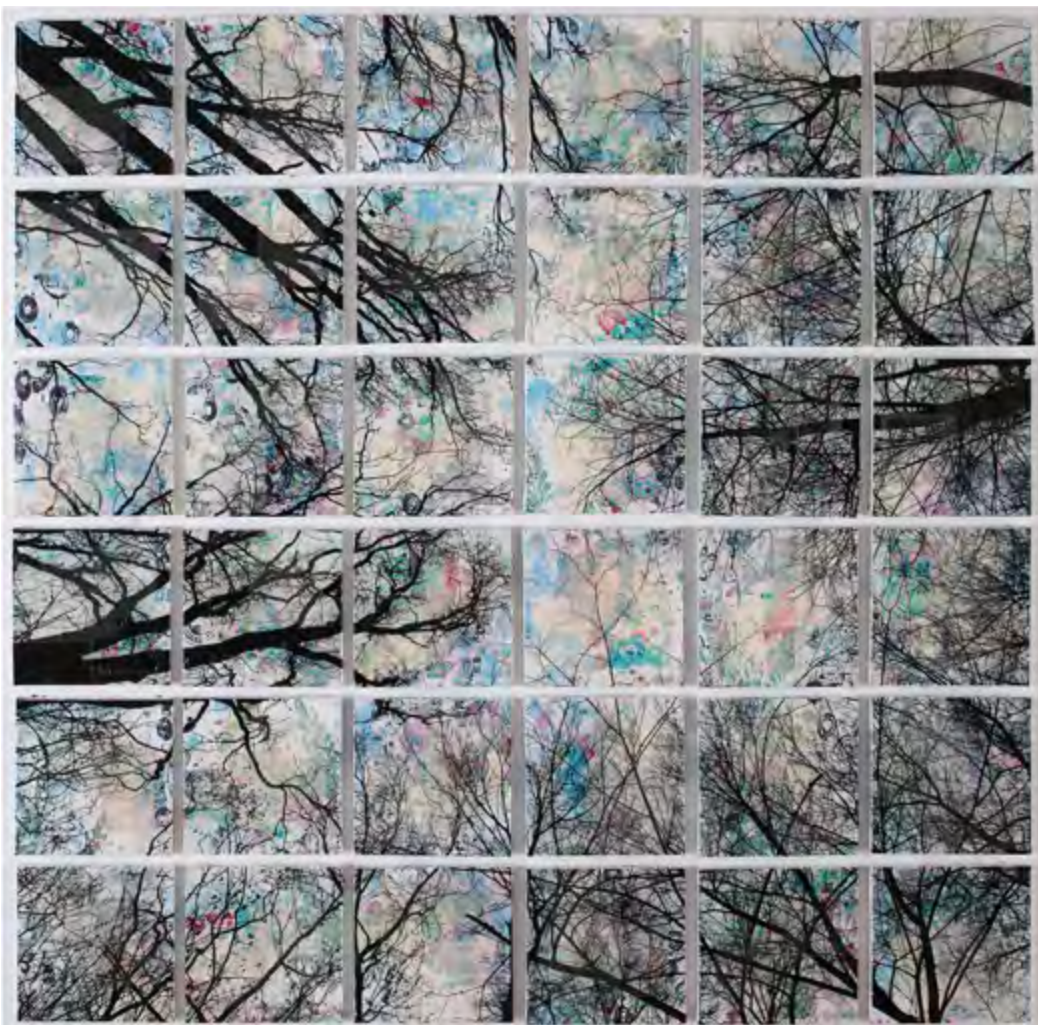
Simona
2015
tecnica mista su resina
mixed media on resin
cm 20 x 30
collezione privata, Roma
private collection, Rome



Alberi | Trees
2013
tecnica mista su tela
mixed media on canvas
cm 35 x 50 (dittico | diptych
cm 35 x 25 cad. | each
collezione privata, Avellino
private collection, Avellino



Alberi | Trees
2015
tecnica mista su resina
mixed media on resin
cm 30 x 40
collezione privata, Roma
private collection, Rome



Alberi | Trees

2015

tecnica mista su tela

mixed media on canvas

cm 130 x 130

collezione privata, Roma

private collection, Rome



Alberi | Trees

2017

tecnica mista su tela

mixed media on canvas

cm 154 x 195

collezione privata, Roma

private collection, Rome



Alberi | Trees

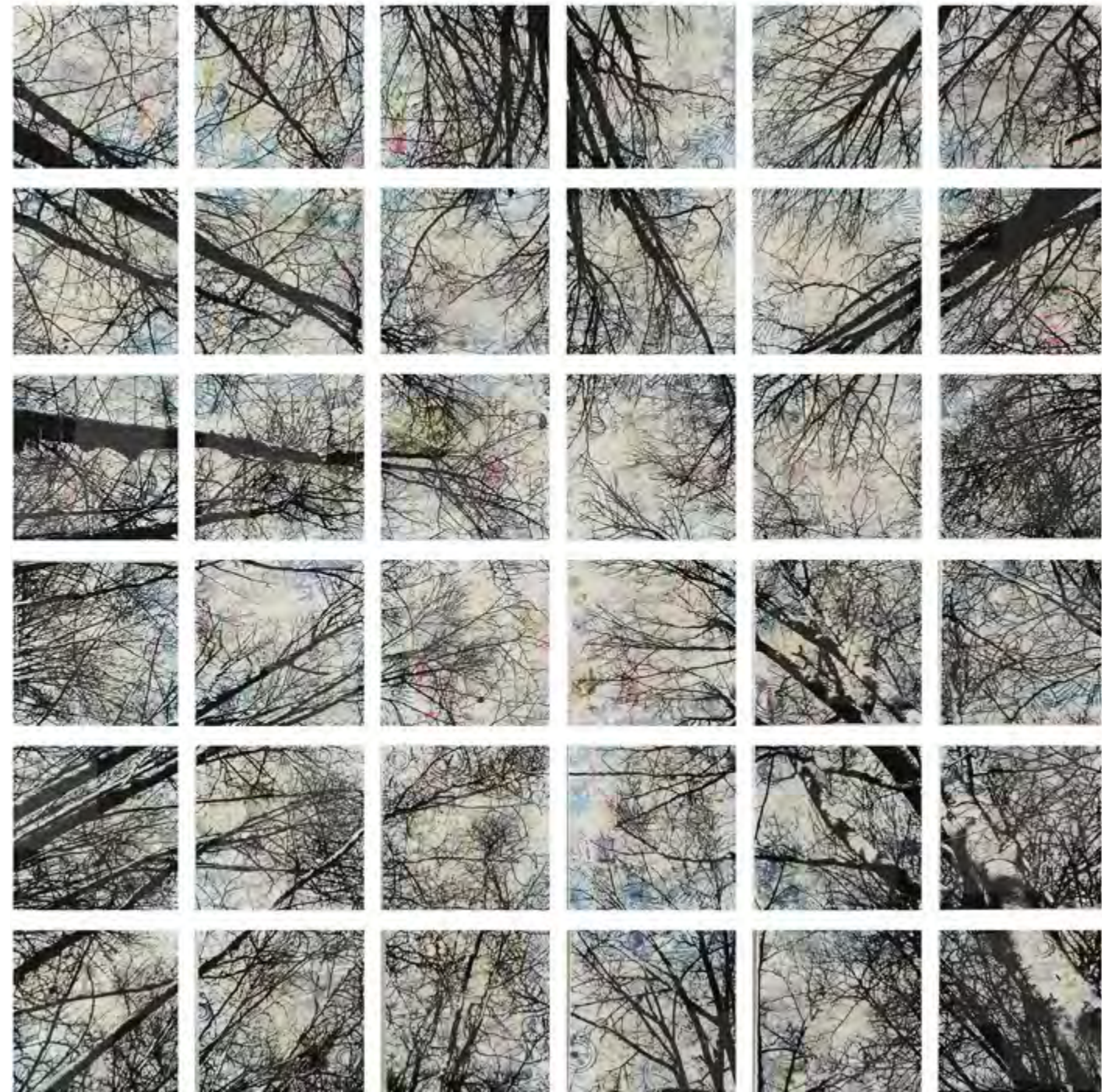
2015
tecnica mista su tela
mixed media on canvas
cm 183 x 295
collezione privata, Roma
private collection, Rome



Alberi | Trees

2017
tecnica mista su tela
mixed media on canvas
cm 117 x 195
collezione privata, Roma
private collection, Rome

Alberi | Trees
2016
tecnica mista su tela
mixed media on canvas
cm 129 x 129
collezione privata, Roma
private collection, Rome





BIOGRAFIA



BIOGRAPHY

Manuel Felisi si muove con disinvoltura nei diversi ambiti del fare artistico, dalla pittura, alla fotografia fino alle tecniche dell'installazione per raccontare sempre di uno stesso tema, il Tempo; si potrebbe definire "il tema", perché riguarda tutti noi, il nostro esserci; il tempo che con il suo passare cambia le cose, le preserva o le fa dimenticare. Ci sono molti modi per raccontarlo, Felisi lo fa in maniera "gentile", senza mai cadere nella trappola della nostalgia, al contrario ricoprendolo di un afflato poetico ed emozionale. Le sue opere sono composte da strati di materiali diversi uniti seguendo sempre lo stesso ordine scientifico, come a seguire un rituale, dalla pittura alla stampa, eppure mai davvero meramente meccanico, perché "partorito" con estremo coinvolgimento, ogni volta. Protagonista è il tempo da molti punti di vista: il tempo come misura, quello necessario, per creare l'opera stessa; il tempo brevissimo, quasi immobilizzato, dell'istante dello scatto fotografico; la fotografia elaborata digitalmente e poi stampata in assenza di bianco sulla tela precedentemente preparata è come un sigillo in grado di racchiudere dentro l'opera tutti i "tempi" che è in grado di raccontare; una foto che cessa così di essere un semplice scatto a persone, luoghi, oggetti e diventa memoria collettiva. Inoltre il tempo come categoria ideale e universale, che governa la vita, ne scandisce il ritmo e modifica cose e persone. C'è infine un'ulteriore visione del tempo che l'artista indaga ricorrendo a installazioni artistiche: è il tempo contemporaneo alla fruizione delle

Manuel Felisi moves confidently in the different fields of making art, from painting, to photography till installation techniques, always transmitting the same theme, the dimension of Time.

"The Time" could be described as the main Theme", because everyone of us is involved; our being in there, is: Time that changes things through its passage, preserves them or either makes them dissolve.

There are different ways to tell this story; Felisi does it in a "gentle" way, without being trapped in nostalgia, and, on the contrary, covering the dimension of time, with poetic and emotional inspiration. His works are made of several materic layers, always joined chasing the same scientific order, like following a ritual, from painting to print, yet without being mechanical, but always succeeded with extreme involvement. Time is the main character a necessary measure to create the work itself. The short-lived time, almost frozen, of the photographic instant, the digitally-processed shot, printed with the absence of white on a previously prepared canvas, is like a seal capable of holding inside the work all the "Times" which can possibly be described. A photograph that ceases to be a simple shot of people, places, objects becomes a collective memory. Besides "Time" as an ideal and universal category, which rules life, beats the rhythm and changes things and people. There is, lastly, a further vision which the artist inquires throughout his work: it is the necessary time to make use of this language, the

stesse, l'attimo presente in cui ci relazioniamo a suoni, rumori, odori, colori, pensieri che l'installazione ci consente di esperire attraverso i sensi e la mente; quell'attimo unico e irripetibile nello spazio e nel tempo. Come unico e irripetibile, diverso in ognuno, è il senso di rasserenamento che la visione o la partecipazione alle opere di Felisi è in grado di trasmettere; difficile davanti alle sue opere essere pessimisti o provare tristezza, perché una qualche magica vitalità anima anche i suoi soggetti più toccanti.

Nasce nel 1976 a Milano. Frequenta il Liceo Artistico e l'Accademia delle Belle Arti di Brera. Nella sua pratica artistica si muove tra diversi ambiti includendo nelle sue opere pittura, fotografia e *collage* per creare installazioni nelle quali traduce e racconta il tempo.

Del 2002 è la prima personale *Biografie* in cui l'artista coniuga pitture e sculture esposte allo Spazio Isola a Milano. Nel 2006 la personale *Felisi* organizzata presso Annotazioni d'Arte a Milano, riproposta l'anno seguente presso la Paparazzi Gallery a Crema. Nel 2008 con la personale *Nato a Milano Lambrate* a cura di Alberto Mattia Martini inizia la collaborazione con Fabbrica Eos a Milano. Ad un anno di distanza collabora con lo stesso curatore per la personale *Distrato* presso Contemporanea(mente a Parma (2009). Sempre nel 2008 realizza una nuova serie di opere per le due mostre personali milanesi: *Cuoriquadrifiori* presso Jamaica e *Visioni urba-*

exact instant in which we relate ourselves with sounds, noises, smells, colors, thoughts that the installation allows us to experience with our senses and mind, that unique and unrepeatable moment in Space and Time. Unique and unrepeatable, different for everyone, is the method of brightening which Felisi's work communicates; it is difficult, observing his work, to be pessimistic or experiencing sadness, because there is a sort of magic vitality that animates his most touching subject matter.

He was born in 1976 in Milan. He attended the Art School and Academy of Fine Arts of Brera. His artistic practice moves between different areas including painting, photography, and collage to create the installations that narrates time.

In 2002, he becomes the first artist in *Biografie* to combine paintings and sculptures exposed to the Spazio Isola in Milan. In 2006, the Felisi staff organized the Annotazioni d'Arte in Milan, which would be re-proposed the following year at the Paparazzi Gallery in Crema. In 2008 he has a solo exhibition, *Nato a Milano Lambrate*, curated by Alberto Mattia Martini. He initiated the collaboration with Fabbrica Eos of Milan. One year later he collaborated with the same curator for the solo exhibition *Distrato* at Contemporanea(mente in Parma (2009). In 2008 he does so again where he creates a new series of works for the two Milanese personal exhibitions; *Cuoriquadri-*



ne agli edifici San Faustino. Nel 2010, sempre a Milano, prepara altre due esposizioni personali: *Flowers* a cura di Ivan Quaroni presso Fabbrica Eos e *Letteralmente* alla Visionnaire Design Gallery. Nel 2013 partecipa a *Menoventi* a cura di Fortunato D'Amico e Maria Flora Giubilei presso la GAM di Genova Nervi e nel 2014 la prima personale alla Galleria Russo Roma *Griglie* a cura di Marco di Capua. Nel 2015 la personale *Di - Vento* alla Galleria Glauco Cavaciuti di Milano e *Su -Acqua* a cura di Markus Graf presso la Russo Art Gallery di Istanbul.

Nel 2011 è finalista del PRIX ARTE con l'opera *Sinfonia solo project & solo-show* e nel 2014 Partecipa alla Biennale di Pechino Italia-Cina.

Sin dall'inizio della sua carriera ha inoltre partecipato a numerose esposizioni collettive: Sala Napoleonica Brera di Milano (1997), *Tra arte e design* promossa dall'Associazione Marta Nurizzo di Milano (1998), *Spazio Cargo* curato da Gheroartè (Milano 1999), *Brera in Villa Tanzi* (Milano 2000). Nel 2002 è selezionato da Ivan Quaroni fra i partecipanti di *Chien ta kuo* esposizione collettiva organizzata presso lo Scaldasole e per due anni consecutivi partecipa alle rassegne organizzate alla Santa Barbara Arte Contemporanea di Milano, *Compilation* (2004) e *Origini* (2003). Nel 2006 partecipa a *Epidemia* (Palazzo Nuovo, Torino) e nel 2007 a *Art in Cocktail* (Jamaica, Milano). Nel 2008 prende parte a *Architetture Sensibili* a cura di Linda Giusti al Castello di Rivara a Torino; crea un'installazione per *Miami Art Basel Event* alla Laure De Mazieres nel

fiori at Jamaica and Urban Visions at the building of San Faustino in 2010. He also prepared two more personal exhibitions in Milan: *Flowers*, curated by Ivan Quaroni, at Fabbrica Eos and *Letteralmente* at the Visionnaire Design Gallery. In 2013 he participated in *Menoventi*, curated by Fortunato D'Amico and Maria Flora Giubilei, at the GAM of Genoa Nervi. In 2014 Felisi had his first solo show at the Galleria Russo in Rome, curated by Marco di Capua. In 2015 the personal *Di Vento* at the Galleria Glauco Cavaciuti of Milan and *Su-Acqua* curated by Markus Graf at Galleria Russo in Istanbul. In 2011 he was the finalist of the PRIX ARTE with the work *Sinfonia solo project and solo-show*. In 2014 he took part in the Biennale of Beijing Italy-China. Since the beginning of his career, he has participated in numerous group exhibitions: Sala Napoleonica Brera in Milan (1997), *Between art and design* promoted by the Marta Nurizzo Association of Milan (1998), *Spazio Cargo* curated by Gheroartè (Milan 1999), *Brera in Villa Tanzi* (Milan 2000). In 2002 he was selected by Ivan Quaroni among the participants of *Chien ta kuo* collective exhibition organized at the Scaldasole and for two consecutive years he took part in the exhibitions organized at Santa Barbara Arte Contemporanea in Milan, *Compilation* (2004) and *Origini* (2003). In 2006 he took part in *Epidemia* (Palazzo Nuovo, Turin) and in 2007 in *Art in Cocktail* (Jamaica, Milan). In 2008 he took part in *Architetture Sensibili* curated by Linda Giusti at the Castello di Rivara in Turin. He created an installation for Mi-

Design District di Miami e partecipa all'evento Opening Visionaire Design Gallery di Milano. Nel 2009 partecipa a *Step09* (Fabbrica EOS, Milano) e *Contemporary Life* (If Art Gallery di Marciana Marina, Isola d'Elba); nel 2010 viene scelto per partecipare a *Pensiero Fluido*, collettiva a cura di Alberto Mattia Martini allo Spazio Oberdan a Milano, iniziativa promossa dalla Provincia di Milano con il patrocinio di Regione Lombardia e del Comune di Milano. Sempre nel 2010 partecipa a *Remake*, a cura di Alberto Mattia Martini, presso lo spazio Contemporanea (mente a Parma). Partecipa inoltre alle edizioni 2009 e 2010 di *Swingart* presso il Golf Club Le Rovedine Opera (Milano) e alle collettive *Proetica – Profetica – Poetica*, a cura di Chiara Canali e Fortunato D'Amico (Stazione di Porta Nuova, Torino, 2011), *Museo Verticale* (esposizione permanente a Palazzo Regione Lombardia, Milano), *Il mito del vero* a cura di Giacomo Maria Prati e Paolo Lesino (Spazio Guicciardini, Milano e Palazzo Guidobono, Tortona). Nel 2012 partecipa alla Biennale Italia-Cina a Palazzo Reale a Mantova e crea l'installazione *Ape* per l'evento Planetarium a cura di Fortunato d'Amico a Milano. Nello stesso anno progetta l'installazione *Sinfonia* per l'evento Piano City Milano, con pianoforte suonato da Vinicio Capossela in concerto alla Rotonda Della Besana a Milano; viene infine scelto per la collettiva *Milan Jam* a cura di Lucy Day, Eliza Gluckman, Irina Stark alla Collyer Bristow Gallery a Londra.

Nel 2013 partecipa a *The masks we wear* (Arteco Gallery,

ami Art Basel Event at Laure De Mazieres in the Design District of Miami and participated in the Opening Visionaire Design Gallery event in Milan. In 2009 he took part in *Step09* (Fabbrica EOS, Milano and Contemporary Life (If Art Gallery of Marciana Marina, Isola d'Elba). In 2010 he was chosen to take part in *Pensiero Fluido*, a collective exhibition organized by Alberto Mattia Martini at the Spazio Oberdan in Milan, an initiative promoted by the Province of Milan under the patronage of the Lombardy Region and the Municipality of Milan. In 2010 he took part in *Remake*, curated by Alberto Mattia Martini, at the Contemporanea space (in Parma, he also took part in the *Swingart* 2009 and 2010 editions at the Le Rovedine Opera Golf Club (Milan) and the *Proetica-Profetica – Poetica* collectives. Edited by Chiara Canli and Fortunato D'Amico (Porta Nuova Station, Turin, 2011), *Vertical Museum* (permanent exhibition at Palazzo Regione Lombardia, Milan). *The myth of the true*, curated by Giacomo Maria Prati and Paolo Lesino (Spazio Guicciardini, Milan, and Palazzo Guidobono, Tortona). In 2012, he took part in the Italy-China Biennale at Palazzo Reale in Mantua and created the *Ape* installation for the Planetarium event curated by Fortunato d'Amico in Milan. In the same year, he designed the *Sinfonia* installation for the Piano City Milano event, with piano played by Vinicio Capossela in concert at the Rotonda Della Besana in Milan. He is finally chosen for the *Milan Jam* collective by Lucy Day, Eliza Gluckman, Irina Stark at the Collyer

Londra), *Barcellona showcase* (Casa Batllò, Barcellona), *Pianeta Cina* in collaborazione con la Biennale Italia-Cina (Palazzo Te, Mantova), *Ceramica Terra Cultura* a cura di Giulio Ceppi e Fortunato D'Amico (Palazzo Tadini, Milano) e viene scelto tra gli artisti di *20 anni o 5 minuti di materie* a cura di Fabbrica EOS Milano. Ancora nel 2013 progetta le installazioni *Un metro per un metro per un metro di cultura* a cura di Fortunato D'Amico (Milano Rho fiera) e *Giardinetta* (Salone del Mobile, Milano). Nel 2014 partecipa a *Materie* a cura di Simona Bartolena (Castello di Trezzo, Milano) e *Wonderwall* a cura di Caterina Seri (Fabbrica del Vapore, Milano). Nel 2015 prende parte a *Linee di Confine. La natura, il corpo, le città* a cura di Marco di Capua (Museo Carlo Bilotti, Roma) e a *La selva oscura* collettiva organizzata nell'ambito delle iniziative per la Giornata della Memoria 2015, curata da Margherita Fontanesi (Palazzo dei Principi, Correggio).

Nel 2016 è selezionato per la mostra collettiva *Shakespeare in Rome* organizzata dalla Galleria Russo di Roma con il patrocinio del British Council, per celebrare i 400 anni dalla morte di William Shakespeare. Nell'aprile dello stesso anno presenta *La Memoria dell'acqua* presso l'atelier Felisi a Milano, mentre nel 2017 realizza la personale *Tempo immobile* alla FABBRICA EOS di Milano.

Nel 2018 partecipa alle collettive *New Perspective* presso la Terrazza della Triennale di Milano e *Il Millennio è Maggiormente* al Marca a Catanzaro.

Partecipa inoltre a numerose fiere d'arte nazionali e in-

Bristow Gallery in London. In 2016 he was selected for the group exhibition *Shakespeare in Rome* organized by the Russian Gallery of Rome under the patronage of the British Council, to celebrate the 400th anniversary of the death of William Shakespeare. In 2013 he participated in *The masks we wear* (Arteco Gallery, London), *Barcellona showcase* (Casa Batllò, Barcelona), *Planet China in collaboration with the Biennial Italy-China* (Palazzo Te, Mantua), *Ceramica Terra Cultura*, curated by Giulio Ceppi and Fortunato D'Amico (Palazzo Tadini, Milan) and is chosen among the artists of 20 years or 5 minutes of materials by Fabbrica EOS Milano. Still in 2013 he designed the installations *A meter by a meter for a meter of culture* by Fortunato D'Amico (Milan Rho fair) and *Giardinetta* (Salone del Mobile, Milan). In 2014 he took part in *Materie* curated by Simona Bartolena (Castello di Trezzo, Milan) and *Wonderwall* curated by Caterina Seri (Fabbrica del Vapore, Milan). In 2015 he took part in *Linea di Confine. The nature, the body, the cities* curated by Marco di Capua (Museo Carlo Bilotti, Rome) and *the collective dark forest* organized as part of the initiatives for the Giornata della Memoria 2015, curated by Margherita Fontanesi (Palazzo dei Principi, Correggio).

In 2016 he was selected for the group exhibition *Shakespeare in Rome* organized by the Russo Gallery of Rome under the patronage of the British Council, to celebrate the 400th anniversary of the death of William Shakespeare. In April of the same year he presented *La Memo-*

ternazionali: MiArt (2008, 2009, 2010), ArtVerona (2008, 2009), *Road to contemporary art* (2010, 2011, 2012), AAM Milano (2011, 2012), Artefiera Bologna (2014, 2015, 2016, 2017, 2018), Cutlog Parigi (2011, 2012), Scope Basel (2012), Art Paris (2012), Contemporary Istanbul (2012, 2013, 2014, 2015) e ArtLondon 2015.

Vive e lavora a Milano.

ria dell'acqua at the Felisi atelier in Milan, while in 2017 he realized his personal *Tempo immobile* at FABBRICA EOS in Milan.

In 2018 he participated in the collective *New Perspective* at the Triennale Terrace in Milan and *Il Millennio è Maggiore* at Marca in Catanzaro.

He also participates in numerous national and international art fairs: MiArt (2008, 2009, 2010), ArtVerona (2008, 2009), *Road to contemporary art* (2010, 2011, 2012), AAM Milano (2011, 2012), Artefiera Bologna (2014, 2015, 2016), Cutlog Paris (2011, 2012), Scope Basel (2012), Art Paris (2012), Contemporary Istanbul (2012, 2013, 2014, 2015) and ArtLondon 2015.

He lives and works in Milan.



CATALOGHI PUBBLICATI A CURA DELLA GALLERIA RUSSO

	2001	<i>Leonardo Lucchi</i> , a cura di Marco Di Capua, Roma <i>Duilio Cambellotti. L'arte moderna e la divulgazione dell'immagine</i> , a cura di Angela Raffaelli, introduzione di Maurizio Fagiolo dell'Arco, Roma <i>Cesare Mariani (1826-1901). Dai primi studi ai bozzetti per la Sala della Maggioranza</i> , a cura di Cinzia Virno, Maurizio Berri, introduzione di Maurizio Fagiolo dell'Arco, Roma		<i>Mino Delle Site. Forme assolute della geometria</i> , a cura di Domenico Guzzi, Roma <i>Massimo Giannoni. Mondi simultanei</i> , a cura Di Lorenzo Canova, con un'intervista di Marco Tonelli, Roma	<i>Massimo Giannoni. Tutto in una stanza</i> , a cura di Lea Mattarella, Roma <i>Angelo Di Castro artista e antiquario romani</i> , a cura di Francesca Di Castro, Roma <i>Massimo Giannoni. Durata dell'immagine</i> , a cura di Flaminio Gualdoni, Palazzo Giureconsulti, Milano <i>Carlo Erba</i> , a cura di Roberto Floreani, Roma	
1984	<i>Maestri a Roma</i> , Roma					
1985	<i>Natura morta</i> , Roma <i>Mario Sironi</i> , Roma			2009	<i>Francesco Parisi. Olii, pastelli, incisioni 2006-2009</i> , a cura di Giuseppe Appella, Roma <i>Giovanni Gasparro. Noli me tangere</i> , con testo critico di Paolo Serafini, Roma <i>Ilir Zefi Jazz painting</i> , a cura di Marco di Capua, Roma	
1986	<i>Massimo Campigli</i> , Roma <i>La Maremma di Cesetti</i> , Roma <i>Leo Longanesi</i> , introduzione di Indro Montanelli, Marcello Staglieno, Mino Maccari, Gherardo Casini <i>Romano Lotto</i> , presentazione di Raffaele Monti	2002	<i>Carlo Erba. Opere su carta 1907-1917</i> , a cura di Marco Di Capua, Roma <i>Virgilio Guzzi. Dalla Scuola Romana al "Cubisme d'après nature"</i> , a cura di Elena Pontiggia, Roma		2014	<i>Gerardo Dottori. Brani di Futurismo del Maestro dell'Aeropittura</i> , a cura di Massimo Duranti, Roma <i>Enrico Benetta. Le parole del tempo</i> , a cura di Lorenzo Canova, Roma <i>Manuel Felisi. Griglie</i> , a cura di Marco Di Capua, Roma <i>Carlo Levi. La realtà e lo specchio</i> , a cura della Fondazione Carlo Levi, Roma
1987	<i>Franco Gentilini</i> , Roma <i>Renato Guttuso</i> , Roma	2003	<i>Mario Sironi. 34 opere su carta tra Futurismo, Novecento ed Espressionismo 1920-1955</i> , a cura di Francesca Franco, Marzia Moschetta, Roma <i>Romano Lotto</i> , a cura di Marco di Capua, Roma	2010	<i>Roberta Coni. La materia dello sguardo</i> , a cura di Lorenzo Canova, Milano <i>Giacomo Balla. Pittura dinamica = simultaneità delle forze</i> , a cura di Elena Gigli, Roma <i>Piero Gilardi. Incontri</i> , a cura di Elena del Drago, Milano e Roma <i>Massimo Giannoni forme della memoria</i> , a cura di Alberto Agazzani, Milano <i>Duilio Cambellotti illustratore</i> , a cura di Fabio Benzi, Roma <i>Enrico Benetta. Verba manent scripta volant</i> , a cura di Matteo Tosi, Milano	
1988	<i>Giovanni Stradone</i> , a cura di Domenico Guzzi, Roma <i>Leonardo Lucchi</i> , a cura di Maurizio Marini, Roma <i>Romano Lotto</i> , a cura di Domenico Guzzi, Roma	2004	<i>Carte italiane</i> , a cura di Fabio Benzi, Roma <i>Francesco Parisi. Paesaggi e simboli</i> , a cura di Fabio Benzi, Roma <i>Scipione Vannutelli (1834-1894). Il fondo di opere dalla Villa Clementi a Cave</i> , a cura di Cinzia Virno, Roma <i>Match 2004 Critici a confronto</i> , a cura di Lorenzo Canova e Marco Tonelli, Roma		2015	<i>Tato. Sessanta opere del maestro dell'Aeropittura</i> , a cura di Salvatore Ventura, Roma <i>Tommaso Ottieri. La funzione del nero</i> , a cura di Marco di Capua, Roma <i>Tato Futurista. Cinquanta aeropitture in mostra nel centenario della SIAI Marchetti</i> , a cura di Salvatore Ventura, Sesto Calende <i>Match 2015. Critici a confronto</i> , a cura di Chiara Casarin e Lea Mattarella, Roma <i>Mario Sironi e le illustrazioni per «Il Popolo d'Italia» 1921-1940</i> , a cura di Fabio Benzi, Musei di Villa Torlonia, Roma
1989	<i>Giuseppe Cesetti</i> , a cura di Dario Micacchi, Roma <i>Alfonso Avanesian</i> , a cura di Romeo Lucchese, Roma	2005	<i>Alfonso Avanesian. Un mondo in superficie</i> , a cura di Marco di Capua, Roma <i>Carlo Guarienti. Sculture e monotipi 1998-2005</i> , a cura di Giuseppe Appella, Roma <i>Enrico Accatino. Dal realismo all'astrazione alla "sintesi delle arti"</i> , a cura di Francesca Franco, introduzione di Giuseppe Appella, Roma	2011	<i>Jonathan Guitamacchi. British Black One Way</i> , a cura di Francesca Brambilla e Marco Di Capua, Roma e Milano <i>Piero Zuccaro. Barlumi di materia</i> , a cura di Alberto Dambruoso, Roma <i>Massimo Giannoni. L'Aleph</i> , a cura Alberto Agazzani, Palazzo della Ragione, Mantova <i>Paolo Troilo Azioni</i> , a cura di Lorenzo Canova, Roma	
1990	<i>Amerigo Bartoli Natinguerra</i> , a cura di Guido Ruggiero, Roma				2016	<i>Mario Sironi. Disegni, progetti e bozzetti per «Il Popolo d'Italia»</i> , a cura di Fabio Benzi, Roma <i>Shakespeare in Rome</i> , con un saggio critico di Andrew Dickson, Roma <i>Enrico Benetta. Aqua Virgo</i> , a cura di Gabriele Simongini, Roma <i>Fausto Pirandello. Opere dal 1923 al 1973</i> , con saggi critici di Fabio Benzi, Francesco Leone, Flavia Matitti, Roma
1991	<i>Romano Lotto</i> , a cura di Dario Micacchi, Roma <i>Leonardo Lucchi</i> , a cura di Romeo Lucchese, Roma	2006	<i>Piero Gilardi. Natura ricreata</i> , a cura di Alessandra Maria Sette, Roma <i>Mario Sironi. Paesaggi dello Spirito</i> , a cura di Renato Miracco, Roma <i>Duilio Cambellotti. Mito, segno e immagine</i> , a cura di Daniela Fonti, Nicoletta Muratore, Isabella de Stefano, Roma	2012	<i>Massimo Giannoni Four Triptychs</i> , a cura di Marco Tonelli, Palazzo delle Esposizioni, Roma <i>Enrico Benetta. Lettere, alfabeti, grafie</i> , a cura di Beatrice Buscaroli e Isabella de Stefano, Galleria Angelica, Roma <i>Roberto Floreani Roma</i> , a cura di Marco Di Capua, Roma e Milano	
1993	<i>A. Avanesian. "Roma, mare e fantasia"</i> , introduzione di Guido Ruggiero, Roma				2017	<i>Thayaht. Un futurista eccentrico</i> , a cura di Daniela Fonti, Roma <i>Simafra Aequilibrium</i> , a cura di Marco Tonelli, Roma <i>Tommaso Ottieri. Stabat Mater</i> , a cura di Maurizio Vanni, MARCA – Museo delle Arti contemporanee, Catanzaro <i>Virgilio Marchi futur-classico-razionale. Opere dal 1910 al 1950</i> , a cura di Elena Pontiggia, Roma
1995	<i>Amerigo Bartoli Natinguerra</i> , a cura di Giuseppe Appella, Edizioni della Cometa, Roma <i>Romano Lotto</i> , a cura di Giuseppe Appella, De Luca Edizioni d'arte, Roma <i>Leonardo Lucchi sculture</i> , a cura di Renato Civello, Roma	2007	<i>Mirko. Tra Archetipo e mitologia</i> , a cura di Renato Miracco, Roma		2018	<i>La ricerca della modernità. Opere dal Divisionismo al Futurismo</i> , a cura di Fabio Benzi, Roma <i>Doppio volo. Giorgio Tentolini / Michael Gambino</i> , a cura di Marco Di Capua, Roma <i>Duilio Cambellotti. Mito, sogno, e realtà</i> , a cura di Daniela Fonti e Francesco Tetro, Musei di Villa Torlonia, Roma
1998	<i>Cento anni, una tradizione. Opere dal '400 al '900</i> , presentazione di Salvatore Russo, testimonianze di Enrico Somarè, Carlo Siviero, Roma	2008	<i>Ilir Zefi. Crash!</i> , a cura di Marco Tonelli, Roma <i>Afro. Dagli anni della "Galleria della Cometa" al dopoguerra</i> , a cura di Giuseppe Appella, Roma	2013	<i>Urban Memories New York 1942-2012</i> , a cura di Lorenzo Canova, Galleria Angelica, Roma <i>Marinetti chez Marinetti</i> , a cura di Maurizio Calvesi, Roma	
1999	<i>Alfonso Avanesian. Umbria verde</i> , a cura di Vito Apuleo, Roma <i>Romano Lotto</i> , a cura di Paolo Rizzi, Edizioni Marsilio, Venezia					
2000	<i>Umberto Boccioni e l'amico Mario Nicotra</i> , a cura di Maurizio Calvesi, Roma					